

Collana delle pubblicazioni di “FA.RI sul lavoro”

*Diretta da*

E. Balletti, A. Bellavista, E. Gragnoli, F. Lunardon

A. Pizzoferrato, G. Proia, R. Santucci



Silvio Bologna

# Le mansioni del lavoratore tra garantismo e liberalizzazione



G. Giappichelli Editore

“FA.RI – *Facciamo ricerca sul lavoro*”, da cui prende il nome la presente collana, rappresenta l’iniziativa di un gruppo di studiosi che intende offrire occasioni di dibattito e di approfondimento scientifico, caratterizzato dalla completa apertura alla pluralità delle idee e degli approcci metodologici.

Il volume analizza la disciplina delle mansioni nel lavoro privato e pubblico in chiave storico-critica: la ricerca ricostruisce l’evoluzione dell’oggetto del contratto di lavoro subordinato, alla luce di legge, giurisprudenza e contrattazione collettiva, soffermandosi sui requisiti di determinabilità e determinatezza. La metodologia prescelta consente di verificare come, nei vari contesti giuridici, venga tutelata la dignità professionale del lavoratore a fronte dell’esercizio del potere datoriale di modifica della prestazione.

Dallo studio emerge l’attuale coesistenza di profili di garantismo e liberalizzazione, senza che il sistema sia pervenuto a un punto definitivo di equilibrio: il filo conduttore è costituito dalla centralità attribuita dalla legge all’ordinamento intersindacale nel modificare il contenuto della prestazione.

Nelle pubbliche amministrazioni la posizione professionale del dipendente è maggiormente tutelata, non essendo ammesse variazioni “al ribasso”. Mentre nel lavoro privato, dopo la riforma del 2015, emerge una forte flessibilità: basti citare, in tal senso, il venir meno dell’equivalenza professionale, intesa come limite alla mobilità orizzontale, e la derogabilità della norma di legge da parte della contrattazione collettiva e dell’autonomia individuale assistita.

Il processo di liberalizzazione si accompagna dunque a frammenti di garantismo, tenuto conto del rafforzamento del *repêchage*, della formazione del lavoratore intesa come obbligo, e della disciplina degli accomodamenti ragionevoli.

Silvio Bologna è professore associato di Diritto del lavoro presso l’Università degli Studi di Palermo. È autore della monografia *Il contratto aziendale in tempi di crisi. Esperienze euro-mediterranee a confronto* (Torino, 2017), e di saggi in materia di diritto del lavoro, sindacale e della sicurezza sociale.

€ 39,00



# INDICE

*pag.*

## CAPITOLO I

### MANSIONI E DIGNITÀ PROFESSIONALE: UN APPROCCIO STORICO-CRITICO

1. Le mansioni nella storia e nella dogmatica del rapporto di lavoro	1
2. Le mansioni tra poteri datoriali e tutela della persona: sulla storicità condizionata della dignità professionale	3
3. Mansioni, qualifica, categoria: variazioni semantiche in materia di oggetto del contratto	8
4. Le modifiche unilaterali all'oggetto del contratto: le categorie dogmatiche del potere conformativo-direttivo e dello <i>jus variandi</i>	9
5. Il Codice civile dal 1865 al 1942: la variazione dell'oggetto del contratto nel prisma delle ragioni dell'impresa	12
6. Le mansioni nel pubblico impiego dal periodo liberale al d.p.r. n. 3/1957. Ovvero, la supremazia speciale e la triade ruolo-carriera-ufficio	22
7. La stagione statutaria: il superamento dell'assolutismo dei poteri imprenditoriali	29
8. La professionalità alla luce dell'equivalenza	34
9. La mobilità verso l'alto: se retribuzione e posizione professionale vanno di pari passo	40
10. Professionalità come inderogabilità: «Ogni patto contrario è nullo»	43
11. Il pubblico impiego dagli anni '70 alla seconda privatizzazione. Ovvero, dalla qualifica funzionale alle mansioni	47
12. Le mansioni all'insegna della flessibilità: tra dottrina, giurisprudenza e relazioni industriali	59
13. Agli albori dell'attuale disciplina nel settore privato: l'intervento della Cassazione	69
14. Il pubblico impiego dopo la riforma "Brunetta" e il formalismo giudiziale sull'equivalenza	70

## CAPITOLO II

LA VARIAZIONE UNILATERALE DELLE MANSIONI:  
TRA POTERI DATORIALI E AUTONOMIA COLLETTIVA

1. La riscrittura delle mansioni nel lavoro privato: la mobilità orizzontale tra poteri datoriali e ordinamento intersindacale	77
2. Mobilità orizzontale, poteri datoriali e sindacato comparativamente più rappresentativo	83
3. La rivitalizzazione della categoria legale quale limite alla fungibilità indiscriminata	87
4. Le declinazioni intersindacali della mobilità orizzontale: un panorama a geometrie variabili	95
5. La categoria legale nei sistemi contrattuali	106
6. Riscrittura degli inquadramenti e commissioni paritetiche nazionali	107
7. Riscrittura degli inquadramenti e scarsa rilevanza degli accordi decentrati	109
8. La mobilità orizzontale nel lavoro pubblico dopo gli ultimi rinnovi contrattuali: la retorica delle competenze e il persistente approccio formalista	112
9. Il demansionamento unilaterale: tra flessibilità organizzativa e rafforzamento del <i>repêchage</i>	119
10. Demansionamento e contrattazione collettiva: le ipotesi ulteriori secondo l'art. 2103, comma 4, c.c.	128
11. Demansionamento e accordi di prossimità: la derogabilità integrale	131
12. Il mutamento di mansioni e la formazione come obbligo	141
13. Obbligo formativo e relazioni industriali: il caso dei metalmeccanici	151
14. Demansionamento e ulteriori interessi protetti: la tutela di salute e occupazione nel prisma degli accomodamenti ragionevoli	155
15. Mansioni ed accomodamenti ragionevoli: per una lettura integrata	162
16. La mobilità verso l'alto: tra conferme e flessibilizzazione	164
17. Dignità professionale e prospettive rimediali: cenni	169

## CAPITOLO III

LA VARIAZIONE CONSENSUALE DELLE MANSIONI:  
LA DEROGABILITÀ INDIVIDUALE ASSISTITA

1. La derogabilità individuale assistita tra ideologia e proposte di riforma	177
--	-----

	<i>pag.</i>
2. Mansioni e derogabilità individuale assistita: tra creazione giurisprudenziale e legislazione extra-lavoristica	182
3. Questioni classificatorie ed assiologiche	189
4. La conservazione dell'occupazione e il rafforzamento del <i>repêchage</i>	193
5. L'acquisizione di una diversa professionalità (al ribasso)	202
6. Il miglioramento delle condizioni di vita all'insegna del soggettivismo	205
7. Le sedi protette: per un intervento non meramente "notarile"	206
8. Il ruolo dell'autonomia collettiva: cenni	213
9. L'intervento giudiziale tra lettera della legge e difficoltà probatorie	215
10. Variazione consensuale delle mansioni e destrutturazione della norma inderogabile	218
BIBLIOGRAFIA	223